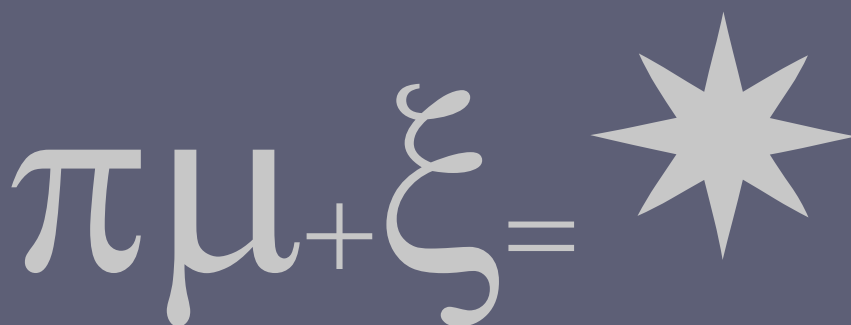




EDONICOELETTRO MAGNETICOACUTO

Poetry
Tridimensional
Stage



Antonio Curotto

{le nanopoesie}

| | |
|------------------------------|----|
| IL LUSTRO | 3 |
| CONFORTO | 4 |
| MELANCONIA | 5 |
| TEMPISMO | 6 |
| FILIPPICA DEL CONTRO | 7 |
| DOMANDA | 8 |
| SFRECCIANTE | 9 |
| EDONICOELETTROMAGNETICOACUTO | 10 |
| POSTA VECCHIA | 11 |
| ALL'ORIENTALE | 12 |
| MERCATO | 13 |
| PIAZZA VALORIA | 14 |
| SPIRAGLI | 15 |
| AGOSTO AUTUNNO | 16 |
| MUNTO | 17 |
| NIENTE DI NIENTE | 18 |
| LA MORTE | 19 |
| AI FRATELLI | 20 |

*Rincorrere una stella non è possibile
scoprire le radici tra la terra è forse permesso*

IL LUSTRO

in fondo non importa
se la vanità dell'ombra precede i tuoi passi

il viso mattutino tradisce i fasti trascorsi
da un lustro di certezze

CONFORTO

Per fortuna sappiamo
che fra vento cielo e mare
selvaggia soffia la parola

MELANCONIA

Albero con foglie di terra ocre
il profumo del tubero di volgare nobiltà aleggia
tra melanconie del fare e dell'amare

TEMPISMO

Gareggio in stoltezza
Come bruma nella brezza
Minaccio sentenze
Nel corteo dell'eminenze
Credo forse d'esser nato
Mentre vivo l'esser stato

FILIPPICA DEL CONTRO

Con indeterminazione del dove e del moto
Al luogo del superfluo inutile orpello del scialbo mostrare
Storci il naso?
Mirati allo specchio!

DOMANDA

Qui riva acciottolata di umiltà vestita
Di santo Giuliano d'oro il sole tra rasoi gelidi di vento
La domanda permane?
È questo l'istante pieno che il cuor rallegra

SFRECCIANTE

gli occhi e il pensiero
stirati e umidi
dal vento gelido
dove tramonta il sole

sopraelevata la vista
Solo del corpo il senso sfrecciante
annulla la paura del nulla nel gioco degli specchi
chissà se in un mondo
avrò più lucidità animale
che crudeltà umana

EDONICOELETTROMAGNETICOACUTO

Gioioso edonicoelettromagneticoacuto
tra gelatina di lambrusco mantovano
cosperso su pecorino di Sardegna
avvolgi il tutto con un morellino di
quel illuminato poggio di fontesassi
e nella solitudine del giusto e doveroso
senti il respiro della terra e delle genti

POSTA VECCHIA

piazza della posta vecchia
dura Petra media
solo e pieno
tra la musica delle sfere

ALL'ORIENTALE

banchi all'Orientale
profumati di belini genovesi alla paprika forte
forse è quì
e non tra le musse/nasse sarzanesi
che troverai il senso del convivio

MERCATO

Sdraiato su una panchina in via santo Vincenzo
osservo i visi meridiani che
di occhi naso e bocca fanno incetta
Sono aperti i prezzi abbordabili
per far ognuno imperdibile

PIAZZA VALORIA

È dalle tre notturne
che aspetto i tre uomini di piazza Valoria
Non più parole e stupore
ma un acuto profumo di incenso

SPIRAGLI

Se riesci a riconoscere un sorriso
nel viso dei morituri/nascituri
forse non tutto è perduto

AGOSTO AUTUNNO

È forse quest'autunno precoce
con foglie invadenti che confonde i miei pensieri
eppure le cicale dell'anima tra la luna mezzana cantano
ancora acerbe
e l'umido scirocco avvolge le mie melanconie

MUNTO

Ti senti mucca tra le zanzare
ma il cielo è terso e i pensieri fioccano arroganti
quindi
tra le braccia del calvados cardinal ti abbandoni alla vita

NIENTE DI NIENTE

Parlottando tra una risacca e l'altra
aspiri il sale tra foglie d'alghe verrucose
e "rien de rien" la colonna sonora del tuo attendere
tra improbabili fuochi d'artificio ed odori di pietra nuda

LA MORTE

Lagrein venato e donato di rosso rubino
Avverte la mano distesa che sfiora la spalla
forse perché i conigli devono sempre cagare

AI FRATELLI

Come si vivono i miei frati?
Da parte mia eterno incompiuto
con rosso acceso nel cuore e nel conto
Avverte che se la vitalità londoniana si accosta
alla compassione delle esistenze altrui
è più facile aprire il gas

